



ASSOLOMBARDA

**17 luglio 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)  
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904  
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

“Nessuno resti indietro” continua a cercare di creare nuova opportunità di lavoro

# “Dal 17 agosto la crisi economica sarà ancora più drammatica”

DI DON FRANCO TASSONE  
(RESPONSABILE  
DELLA PASTORALE  
SOCIALE E DEL LAVORO  
DELLA DIOCESI DI PAVIA)

Oltre due milioni di lavoratori dall'inizio dell'anno a maggio si sono completamente astenuti dal lavoro: è questo il dato impressionante che emerge se si riportano i milioni di ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps, per la quasi totalità concentrati nei mesi del lockdown, in equivalenti “posti di lavoro con lavoratori a zero ore”. Se si considera invece un ricorso medio alla Cassa, ovvero al 50% del tempo lavorabile globale, solo ad aprile e maggio risultano coperti dagli ammortizzatori sociali (Fis incluso) per l'emergenza sanitaria Covid-19 oltre 4 milioni di lavoratori. Una tutela fondamentale, dunque, che però – oltre ai ritardi nell'erogazione di cui sappiamo – ha anche un risvolto di impoverimento dei lavoratori: quelli parzialmente tutelati dalla cassa hanno perso complessivamente dal reddito oltre 5 miliardi e 300 milioni di euro, al netto delle tasse. La riduzione del monte salari si traduce, per ogni singolo lavoratore a zero ore per tutto il 2020, in un taglio dello stipendio individuale di oltre 2.500 euro. In seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il legislatore ha introdotto un divieto di licen-

ziamento nei confronti delle aziende, ma soltanto per i casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo. Con il dichiarato intento di salvaguardare i livelli occupazionali il decreto legge Rilancio interviene sull'articolo 46 del decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), sostituendo nel comma 1, le parole: “60 giorni” con “cinque mesi”. Il decreto legge Rilancio intenderebbe pertanto dare continuità al divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo (GMO) che opererebbe fino al 17 agosto 2020. Pertanto restano salvi i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o per giusta causa, che andranno valutati caso per caso, al fine di valutare la loro legittimità o illegittimità.

Infine, al fine di permettere una corretta tutela al lavoratore licenziato, è giusto ricordare che i licenziamenti vanno impugnati in via stragiudiziale entro 60 giorni da quando il dipendente ne ha ricevuta comunicazione e nei successivi 180 giorni dall'inizio della predetta impugnativa. È bene sapere che i licenziamenti, in via generale, possono avvenire in tre motivazioni: licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giusta causa. Nella prima ipotesi (licenziamento per giustificato motivo

oggettivo) il datore di lavoro licenzia un dipendente per ragioni relative “all'attività produttiva, all'organizzazione del lavoro e al regolare funzionamento di essa”. In questo caso quindi, il licenziamento è legato a motivi aziendali e non a motivi riferibili al lavoratore. Ad esempio a seguito dell'introduzione di un nuovo macchinario che permette di produrre un prodotto con un lavoratore piuttosto che con tre. Il datore di lavoro quindi, nel rispetto dei principi sanciti dalla legge e della giurisprudenza potrebbe decidere di licenziare i due lavoratori divenuti in esubero. Diversa è l'ipotesi di licenziamento per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa. In queste due ultime ipotesi, infatti, il licenziamento è legato al comportamento del lavoratore.

Si pensi ad esempio al licenziamento per furto in azienda, ovvero il caso in cui il dipendente si assenti ingiustificatamente dal lavoro senza fornire alcuna giustificazione. Più precisamente, il licenziamento per giustificato motivo soggettivo “è determinato da un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali del prestatore di lavoro”, mentre il licenziamento per giusta causa è determinato da un comportamento del dipendente talmente grave da “non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro nemmeno per un altro giorno”. Per tali ragioni, nel

primo caso il lavoratore avrà diritto all'indennità sostitutiva di preavviso prevista dal CCNL applicato al rapporto di lavoro, mentre nel secondo non avrà diritto alla predetta indennità. I numeri sono effettivamente senza precedenti. Si consideri che fino ad ora l'anno peggiore della storia della cassa integrazione era stato il 2010 con 1 miliardo e 200 milioni di ore autorizzate. Nei primi cinque mesi di quest'anno abbiamo raggiunto il miliardo e 794 milioni di ore autorizzate: rispetto allo stesso periodo del 2019 siamo al +1.441,22 per cento. I territori produttivi, Nord Est e Nord Ovest, sono quelli che hanno subito il contraccolpo peggiore: rispettivamente la crescita è stata del 1.891 e 2.622 per cento.

## Il progetto solidale della Chiesa di Pavia

Per aiutare chi è rimasto senza lavoro e chi rischia di perderlo nei prossimi mesi è sempre possibile aderire a “Nessuno resti indietro”, il progetto promosso dalla Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia (guidata da don Franco Tassone) e dal Laboratorio di Nazareth. Chi vuole sostenere l'iniziativa di solidarietà “Nessuno resti indietro. Aiuta anche Tu chi ha perso il lavoro” può versare un contributo attraverso l'Iban: IT19M083861130000000372946 (intestato all'associazione



Don Franco Tassone

ne “Il Laboratorio di Nazareth”). Il progetto è sostenuto anche da “Una fetta alla volta”: è lo slogan che accompagna l'iniziativa di Eshedue, un'azienda di Cura Carpignano che produce affettatrici professionali e domestiche. Da un lato, infatti, vuole favorire la “ripartenza” della stessa ditta (che fa parte della rete “Made in Pavia”), dopo il periodo di lockdown.

Dall'altro intende sostenere l'iniziativa della Diocesi. Eshedue ha scelto di offrire le sue affettatrici a prezzi vantaggiosi (con sconti del 50 per cento), direttamente dalla fabbrica, per dare una mano a chi vorrebbe rinnovare la sua attrezzatura ma affronta un momento di difficoltà economica. Parte del ricavato sarà devoluto a “Nessuno resti indietro”. Per poter aderire all'iniziativa (valida fino al 31 luglio) è possibile scrivere a [info@esseduelicers.com](mailto:info@esseduelicers.com) o chiamare il numero 0382/474396, indicando la parola chiave “Una fetta alla volta” per ottenere lo sconto; le affettatrici potranno essere inviate direttamente ai ristoranti, bar o a casa delle persone interessate, oppure ritirate in azienda. Anche “Made in Pavia”, la Rete solidale di imprese della nostra pro-

vincia, aderisce a “Nessuno resti indietro”. Il gruppo di aziende locali ha promosso il progetto “MIPiace.

Il buono di Pavia a casa tua”, che offre la possibilità di ordinare online attraverso il sito [trattoriaresiduumetro.it](http://trattoriaresiduumetro.it) o telefonicamente (al numero 3201883636) un'ampia scelta di prodotti del territorio: salumi, biscotti, riso, cioccolato, vino, amari e altro ancora. Una parte del ricavato della vendita di queste specialità, servirà a sostenere “Nessuno resti indietro”. Un sostegno concreto all'iniziativa arriva anche da Assolombarda Pavia, tramite il presidente Nicola de Cardenas e Daniele Cerliani, uno dei vicepresidenti dell'associazione degli industriali pavesi e delegato di Federmeccanica sul territorio provinciale.

Un aiuto che non vuole limitarsi solo a un contributo economico, ma che cerca anche di offrire un'occupazione a chi l'ha persa. In collaborazione con lo Sportello Lavoro, il Laboratorio di Nazareth e la Pastorale sociale si è realizzato un “database” nel quale raccogliere i dati delle persone che hanno perso il lavoro, le loro attitudini professionali e la disponibilità ad intraprendere una nuova occupazione.



Elena Maga

DI ALESSANDRO REPOSSI

“Ci attende, temo, un autunno molto complicato. Lo sarà per le aziende del nostro territorio, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni che più di tutte hanno sofferto a causa della crisi. Ma ci sarà tensione anche per la riapertura delle scuole, i cui aspetti organizzativi sono ancora da definire. E se ci sarà una ripresa totale, con il ritorno al lavoro di chi oggi è ancora in smart working, si dovranno affrontare anche i problemi del trasporto, tenendo conto del forte tasso di pendolarismo della provincia di Pavia”. Elena Maga, segretario generale

della Cisl Pavia-Lodi, inquadra, con la sua solita concretezza, le difficoltà a cui si andrà incontro a partire da settembre.

Uno scenario preoccupante per l'economia pavese, che già faticava prima della pandemia da Covid-19. “Molte aziende, soprattutto quelle di minori dimensioni, non hanno riaperto dopo il lockdown. Mi riferisco in particolare al settore del commercio: a Pavia e nel resto della provincia si vedono ancora molte serrande abbassate. Dubito fortemente che chi è ancora chiuso, possa ripartire a settembre. E anche nei bar e ristoranti che hanno riaperto, lavorano prevalentemente i proprietari: la maggior parte dei di-

Elena Maga, segretario generale della Cisl Pavia/Lodi analizza la difficile situazione

## “Sarà un autunno molto difficile. Servono incentivi per le imprese”

pendenti è a casa, in cassa integrazione. Non so se una parziale ripresa dell'attività consentirà di far tornare al lavoro il personale. E' inutile nasconderselo, siamo molto preoccupati”. Su un quadro così complesso incombe la revoca del blocco dei licenziamenti, al momento ancora fissata al 17 agosto anche se è stata chiesta una proroga al Governo sino a fine anno. “E' un problema serio, ma non si può pensare di risolvere tutto solo prolungando di qualche mese il divieto di licenziare – sottolinea il segretario generale della Cisl Pavia-Lodi -. E' un discorso che si accompagna anche alla cassa integrazione. Dobbiamo convincerci tutti che le risorse a disposizione dello Stato non sono infinite. Se in Italia si continua spendere solo per manovre assistenziali, aumentando il debito, la ripresa economica non ci sarà mai. Le imprese vanno aiutate con una politica di sgravi fiscali e incentivi al lavoro. Oggi viviamo una crisi profonda anche perché non circolano soldi: chi è in cassa integrazione, e magari deve ancora percepire rate arretrate, ci pensa cento volte prima di spendere. Purtroppo dal Governo arrivano

solo annunci: è un libro dei sogni che non serve a nessuno, se non forse a tenere le persone tranquille non so per quanto tempo. Invece servirebbe più concretezza”. Un discorso che riguarda anche gli aiuti in arrivo dall'Europa: “Dobbiamo dimostrare di poter investire queste risorse con progetti concreti. Inutile vagheggiare su fantomatiche dighe in Sardegna o altre iniziative irrealizzabili. Guardiamo all'oggi, a cosa si può fare subito per rilanciare il lavoro e aiutare le famiglie”.

## Al lavoro nelle fabbriche “in sicurezza”

Con la “fase 2”, scattata lo scorso 4 maggio, si è tornati nelle fabbriche. In provincia di Pavia ci sono le condizioni di sicurezza per i lavoratori? “La risposta è senz'altro affermativa per le imprese più grandi, che hanno le risorse necessarie per garantire al personale le mascherine e altri dispositivi, e nelle quali il distanziamento viene garantito anche grazie a una parziale modifica dei turni. Il discorso è più complesso nelle piccole aziende e negli esercizi commerciali: poi si pone anche la questione di negozi

che vengono spesso controllati, ed altri che invece sono ignorati pur non rispettando le regole. In linea generale comunque sul nostro territorio non si segnalano palesi superamenti del protocollo sulla sicurezza. Come sindacato, comunque, continueremo a tenere alta la guardia”. In queste settimane sono in corso alcune vertenze di lavoro: “E' vicina una soluzione positiva per il caso della cooperativa di pulizie che opera all'interno del San Matteo. Sul tema delle vertenze però avvertiamo la mancanza di un confronto settimanale con la Prefettura, come si verificava prima, per monitorare la situazione delle questioni aperte in provincia”. E' in corso un confronto spesso acceso, tra istituzioni e sindacati, sull'opportunità di continuare l'esperienza dello smart working o sulla necessità (manifestata anche da alcuni sindacati, compreso quello di Pavia) di far rientrare al più presto i dipendenti in ufficio: “Non è possibile esprimere un giudizio univoco: dipende molto da che tipo di lavoro viene svolto. Alcune aziende possono permettersi di far lavorare a casa il personale, altre invece no. Comunque trovo poco op-

portuno che uffici pubblici di vitale importanza come Inps, Agenzia delle Entrate e Ufficio scolastico provinciale non siano ancora aperti al pubblico. C'è un lavoro di sportello che non può essere cancellato e lo smart working non può diventare un alibi per far venire meno un servizio pubblico, anche perché capita che in certi uffici non si risponda al telefono e neppure alle mail”. Infine una riflessione sulla scuola, tema che sta particolarmente a cuore ad Elena Maga: “Il 9 luglio si è svolta una conferenza di servizio dell'Ufficio scolastico territoriale: una riunione un po' tardiva, visto che fra soli due mesi riapriranno le scuole. Tra l'altro mi risulta che in quel contesto non siano state fornite proposte di soluzioni, ma ci si sia limitati a raccogliere preoccupazioni e lamentele. Per fortuna negli istituti, grazie alla preziosa opera di docenti volenterosi, si sta cercando di programmare un rientro difficile. Quel che è certo, è che dobbiamo tutti essere fortemente convinti di iniziare il nuovo anno scolastico con la presenza nelle classi di insegnanti e studenti. Bisogna mettere da parte le criticità e far valere le opportunità”.



Nella serata di lunedì 6 luglio la consegna di opere ed oggetti che hanno contribuito alla raccolta fondi durante l'epidemia di Covid 19

## Asta benefica "Pavia, Respira!": raccolti 24 mila euro per San Matteo e Croce Verde

Una serata molto piacevole in una cornice straordinaria come quella del cortile del Castello Visconteo di Pavia ha visto la consegna degli oggetti andati in asta sabato 18 aprile e battuti online in pieno lockdown, con lo scopo di sostenere l'operato dell'ospedale San Matteo di Pavia e della Croce Verde pavese, storico sodalizio di soccorso della città. La cifra raccolta ammonta a 24 mila euro, di cui due terzi sono stati destinati al Policlinico ed un terzo alla Croce Verde.

La serata è stata condotta dalle giornaliste Raffaella Costa e Lara Vecchio, ideatrici dell'asta benefica: tra gli ospiti presenti (tutte le persone tra il pubblico era-

no rigorosamente distanziate e indossavano la mascherina) anche il sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi, l'assessore alla Cultura Mariangela Singali Calisti, gli onorevoli Alessandro Cattaneo, Gianmarco Centinaio e Angelo Ciocca (che aveva donato una maglia autografata dallo storico capitano dell'Inter Xavier Zanetti); ad animare la serata anche Gli Autogol e il giornalista Carlo Genta.

Pieno sostegno all'iniziativa anche dal mondo dell'impresa ed in particolare da Assolombarda Pavia, e da tanti personaggi ai quali era stato chiesto di donare ricordi personali, pezzi di storia di famiglia o del ter-

ritorio; presenti anche alcuni esponenti del Consiglio Notarile di Pavia, che ha curato gli aspetti legali delle donazioni.

Hanno aderito anche gli artisti pavesi Max Pezzali (che ha donato uno dei suoi mitici giubbotti Harley Davidson), Maria De Filippi (con due posti garantiti tra il pubblico della finale di Amici del 2021), Gerry Scotti (che ha donato una maglia personalizzata regalata dai giocatori della sua squadra del cuore, il Milan); tra gli oggetti particolarmente curiosi andati all'asta anche il pallone ufficiale del 'triple' nerazzurro che il giornalista Marco Civoli raccolse a bordo campo al Bernabeu al



termini della finale di Champions League tra Inter e Bayern Monaco nel maggio del 2010. Una serata ad alto grado di "pavesità" durante la quale i momenti "piacevolmente amarcord" sono stati numerosi: sono stati tanti, infatti, gli oggetti donati legati al mondo dell'arte (preziosi, tra gli altri, anche gli

artisti Giovanna Frau, Andrea Lucu e Lele Pica), dello sport pavese (con una preferenza spiccata per il basket grazie agli oggetti messi a disposizione dalla famiglia Ravizza e da Barbara Bandiera, da Fabio Di Bella e da "Chopin" Andrea Zatti) e del mondo del giornalismo e della comunicazione. Proprio per quest'ul-

le ed è stato consegnato durante la serata da Alessandro Reposi e Simona Rapparelli a Stefano Sfondrini, conduttore di numerose trasmissioni proprio nel passato recente di Radio Ticino: "Ho cominciato ad avvicinarmi al mondo della radio proprio da questo microfono e quando ho notato che era all'asta ho capito

che non solo potevo rendermi utile ma anche portare a casa un oggetto che custodirò gelosamente e che fa parte anche della mia storia personale", ha commentato Stefano Sfondrini dopo la consegna.

Nella foto sopra il sindaco Fracassi, l'assessore Singali Calisti e le due ideatrici dell'asta Raffaella Costa e Lara Vecchio.

Nella foto sotto il momento dedicato al basket pavese

tima realtà, anche "il Ticino" ha potuto portare il proprio contributo: Radio Ticino, storica emittente diocesana, ha offerto, infatti, il proprio microfono di regia, andato all'asta e battuto per circa 300 euro. Il microfono, un prezioso Rhode anni novanta ancora perfettamente funzionante, ha accompagnato le numerose voci che negli anni hanno potuto avvicinarsi e sperimentare il magico mondo dell'emittenza loca-





ASSOLOMBARDA

**la Provincia**  
PAVESE

**Ancora chiuso stamattina il tratto dal casello a Casteggio nella carreggiata nord, poi i cantieri imporranno la riduzione delle corsie**

## **Disagi in autostrada per le asfaltature fino al 25 settembre**

Broni

Due mesi di cantieri sull'autostrada A21 "Torino-Piacenza" nel tratto tra Broni-Stradella e Casteggio. La Satap, società che gestisce il tronco autostradale che attraversa l'Oltrepo Pavese, ha infatti programmato una serie di lavori di asfaltatura della pavimentazione, che porteranno a modifiche della viabilità fino al 25 settembre. In particolare, fino a questa mattina resterà chiuso, nella carreggiata nord, in direzione Torino, il tratto autostrada tra le stazioni di Broni-Stradella e Casteggio con rientro possibile proprio al casello di Casteggio. Inoltre, fino a fine settembre, nella carreggiata sud, in direzione Piacenza, le due corsie di marcia saranno a larghezza ridotta e si andrà ad occupare anche quella di emergenza. Stesso discorso sulla carreggiata nord, in direzione Torino, dove si viaggerà su due corsie a larghezza ridotta, con uno scambio di carreggiata nella corsia di sorpasso della carreggiata sud, per il traffico leggero diretto a Torino, e successivo rientro nella carreggiata nord. Satap raccomanda a tutti i viaggiatori la massima prudenza e di fare attenzione sia ai cartelli posizionati lungo il cantiere che a ai tabelloni luminosi posti lungo le corsie e all'ingresso dei caselli, su cui verranno ricordate le modifiche viabilistiche e qualsiasi altro cambiamento non deciso in precedenza. Nel frattempo, la Satap sta proseguendo i lavori di consolidamento dei cordoli sul viadotto che porta al casello autostradale di Broni-Stradella e da alcuni giorni è stato attivato un impianto semaforico per regolare il traffico all'imbocco della rampa dalla rotatoria di quartiere Piave.



ASSOLOMBARDA

**la Provincia**  
PAVESE

**Interventi sulle provinciali da Casanova a Pian del Poggio  
poi da Godiasco a Fortunago, Colli Verdi e Zavattarello**

## **Asfaltature in Oltrepo lavori da 700mila euro sulle strade dei turisti**

VARZI

Dopo anni di proteste e di incuria la Provincia in questi giorni sta praticamente rimettendo a nuovo tre strade in valle Staffora. Sono partiti i lavori per l'asfaltatura e la messa in sicurezza della provinciale numero 90 che da Casanova Staffora sale a Pian del Poggio, della 184 che da Godiasco porta a Fortunago attraverso i comuni di Rocca Susella, Montesegeale e Fortunago e dell'anello viario Oltrepo Orientale che comprende le provinciali 201 e 203 nei Comuni di Colli Verdi, Zavattarello, Fortunago e Borgoratto Mormorolo.

### **Gli investimenti**

Complessivamente verranno investiti circa 700 mila euro. C'è grande soddisfazione in particolare nella località turistica di Pian del Poggio nel Comune di Santa Margherita di Staffora: qui la provinciale 90 era ridotta a pezzi e in alcuni tratti, a causa delle frane, il transito era messo a rischio. Ora con gli interventi della Provincia un lungo tratto sulla provinciale 90 che da Negruzzo sale a Pian dell'Armà nel Comune di Santa Margherita di Staffora verrà rimesso a nuovo.

### **Un altro milione per settembre**

La strada provinciale porta alla località turistica di Pian del Poggio che in questo periodo ospita centinaia di turisti provenienti da tutto il nord Italia anche in considerazione che qui si trova l'unica seggiovia in Oltrepo. «Con le risorse che abbiamo a disposizione e grazie ai contributi di Stato e Regione - sottolinea il presidente della Provincia, Vittorio Poma, - stiamo cercando di mettere a punto un piano per l'asfaltatura delle strade più danneggiate che da anni necessitavano di un pronto intervento. Lunedì partono i lavori per l'asfaltatura dei tratti più sconnessi della tangenziale Voghera-Casteggio mentre sono in corso diverse opere lungo le strade di montagna. Per fine agosto e settembre metteremo a punto un altro maxi intervento per le strade collinari di Oltrepo e valle Staffora per un ulteriore importo di un milione di euro in modo da intervenire in più zone».



ASSOLOMBARDA

**la Provincia**  
PAVESE

**Il Comune chiede la Valutazione di impatto ambientale sull'area di 37mila metri quadrati situata di fronte alle Rotonde. Per Legambiente uno spreco di suolo**

## **Nuovo polo commerciale in via Leonardo da Vinci la palla passa alla Regione**

Garlasco

Frenata per il progetto del nuovo polo commerciale sulla circonvallazione di Garlasco, in via Leonardo da Vinci. Il Comune ha deciso di passare la palla alla Regione. L'intero progetto riguarda un'area di 37mila metri quadrati a lato della circonvallazione, tra via Mulino e l'hotel Diamanti. Di fronte al complesso de "Le Rotonde". Il municipio, attraverso un atto del capo area del settore territorio Adriano Petullo, ha deciso che il progetto dovrà per forza subire il vaglio della valutazione d'impatto ambientale (Via). Tradotto dal burocrate significa che saranno altri enti, capitanati dalla Regione, a dover decidere sulla possibilità che i nuovi insediamenti commerciali possano aprire. Esulta Legambiente che fin dall'inizio osteggia il progetto. «Abbiamo guadagnato almeno un anno, per ora il progetto è fermo» spiegano gli ambientalisti. Il progetto aveva subito pesanti critiche anche dalle opposizioni in consiglio comunale, centrosinistra e 5 Stelle, che ritengono quest'iniziativa dannosa per il commercio di vicinato. L'area era stata trasformata da residenziale in commerciale con una variante del Piano di governo del territorio dalla prima giunta del sindaco Pietro Farina alla vigilia delle elezioni (rivinte dal centrodestra) nel 2016.

### **Favorevoli e contrari**

Come mai il Comune ha deciso che il progetto d'insediamento commerciale proposto dall'imprenditore emiliano Paride Manghi titolare della Aura Srl di Fontanellato (Parma) per ora non s'ha da fare? A parlare sono gli atti. In particolare le contestazioni mosse al progetto originale di fine 2019 e alle successive integrazioni presentate pochi mesi fa. L'unico ente favorevole alla realizzazione del progetto è stato il consorzio irriguo Est Sesia. Mentre Ats Pavia ha espresso perplessità (chiedendo future valutazioni di Arpa), così come la Soprintendenza dei beni culturali, il Parco del Ticino e Legambiente che parla di «studio ambientale generico e di inutile spreco di suolo». Per questo il Comune rimanda la palla alla Regione, ma anche ai comuni vicini ed altri enti (Provincia, Ats, Arpa, parco del Ticino, Est Sesia) e portatori d'interessi (Ascom, Pavia Acque e Camera di commercio di Pavia) chiamati in causa nella procedura di valutazione d'impatto ambientale. Il progetto in stand-by prevede la realizzazione di tre capannoni di media superficie di vendita costruiti dall'Aura su terreni di proprietà di persone della zona, oltre che una strada d'arroccamento a lato della circonvallazione, una nuova rotonda all'incrocio con via Mulino, parcheggi ed aree verdi. All'interno di uno di questi capannoni si sarebbe dovuto insediare un fast-food.

La riduzione per le attività del territorio che non hanno usufruito del servizio a causa del lockdown

# Per le aziende la Tari è scontata

LA CIFRA, 550MILA EURO, MESSA SUL PIATTO DALLA MUNICIPALIZZATA CHE L'HA "GIRATA" ALL'AMMINISTRAZIONE

**A**mmonta a 550mila euro la quota che verrà messa a disposizione per le aziende ferme per il lockdown. Uno sconto sulla Tari di circa il 25 per cento per migliaia di aziende del territorio appartenenti ai vari comparti produttivi che non hanno usufruito del servizio durante i vari periodi di chiusura stabiliti dai Dpcm per evitare la diffusione del contagio. Lo sconto è rapportato al periodo di chiusura effettiva delle attività, quindi alcune avranno riduzioni tra il 12 e il 14%. La cifra è stata messa a disposizione da Asm Holding e Isa, che l'ha "girata" al Comune. «Non occorre fare domande per ottenere lo scorporo – spiegano sindaco Sala e vicesindaco Ceffa, sostenuti dalla dirigente dell'Ufficio Tributi Daniela Sacchi, che ha illustrato i dettagli tecnici – i bollettini con le tariffe saranno infatti emessi con la speciale "correzione"». Un'operazione non facile di conteggio, che ha visto impegnati gli uffici per stabilire con esattezza sia la parte fissa che quella variabile. Uffici, tra l'altro, disponibile ad eventuali ricalcoli nel caso si dovessero presentare situazioni che richiedono un aggiustamento: una sorta di clausola di salvaguardia per sistemare situazioni sfuggite per motivi vari al calcolo corretto. Le rate della Tari slitte-



LA PRESENTAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

ranno inoltre al 2 dicembre e al 28 febbraio. Lo sconto applicato dal comune sulla tassa rifiuti alle attività che hanno subito il lockdown nei mesi scorsi, non fa altro che recepire le indicazioni a livello nazionale dell'autorità competente. Attraverso un giro contabile caratterizzato dalla distribuzione dei dividendi verrà infatti effettuato lo sconto. Come riferimento rimarranno le tariffe del 2019, perché la normativa lo concede, in attesa della definizione del Piano economico finanziario entro il 31 dicembre. Questo dispositivo appare il "minimo indispensabile" affinché i Comuni possano mantenere i gravosi im-

pegni richiesti dal Metodo tariffario, nelle attuali condizioni che impegnano ingenti risorse umane e materiali nel contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e alla gravissima crisi che questa sta determinando, per il Paese e per tutte le amministrazioni locali. La bozza di delibera, inviata in questi giorni ai consiglieri comunali, analizzata nella conferenza dei capigruppo, verrà discussa e votata il 21 luglio dal consiglio comunale. Per l'amministrazione comunale l'aver contribuito a rendere al più presto disponibile questo sostegno alle aziende è motivo d'orgoglio, che va nell'ottica del piano di rilancio per

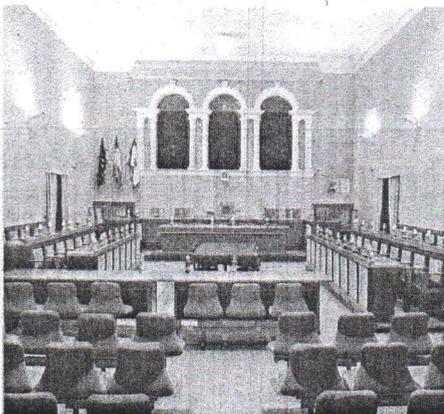
permettere al tessuto produttivo di uscire in qualche modo e al più presto dal terribile periodo che ha caratterizzato questa fase della storia del nostro Paese. Sull'Imu invece ci sarà soltanto la non applicazione di sanzioni e interessi nel caso di versamento dell'acconto IMU 2020 effettuato dopo il 16 giugno, ma entro e non oltre il 31 ottobre 2020 da contribuenti in oggettive difficoltà economico-sociale causate dall'emergenza COVID-19, situazioni che dovranno essere dimostrate in occasione degli accertamenti che verranno effettuati dal Servizio Tributi.

Massimo Sala

## VERSO IL CONSIGLIO

### Il documento elaborato dai consiglieri comunali "bocciato" in parte Il no dei tecnici ai punti del "Piano rilancio"

I tecnici del Comune "bocciarono" il piano di rilancio elaborato dai consiglieri. Il documento prodotto dalle forze consiliari unite, contenente proposte e misure da adottare per aiutare cittadini e aziende dopo il lockdown, lunedì è stato al centro del dibattito della commissione consiliare istituita per affrontare l'emergenza post Covid. Il clima non era dei migliori: non tanto per un qualche disaccordo fra le parti, che in realtà hanno lavorato piuttosto in sintonia in queste settimane, quanto piuttosto per il "njet" comunicato dai tecnici comunali su molte delle proposte contenute. I dirigenti, per altro assenti nella serata di lunedì, hanno fatto pervenire le proprie osservazioni via mail, ribadendo come per molte delle misure ipotizzate non ci siano i presupposti materiali o le coperture economiche. E' stata bocciata, ad esempio, l'ipotesi legata



al mantenimento dei dehors anche dopo il 31 ottobre: proposta non ammissibile in quanto, per effetto della normativa, da novembre torrebbe vincolante il parere della Soprintendenza per l'installazione dei plateatici. I tecnici hanno però reputato

fattibile una gestione più flessibile degli stessi dehors, con il titolare che possa concordare la rimozione in base alle proprie esigenze, e una rimodulazione della Ztl per permettere una fruizione più a misura di pedone e di plateatico. Sulla rimodulazione del

trasporto pubblico, secondo i tecnici l'attuale gestione diretta del Comune è un residuo del passato, che andrà a scadere a fine anno: pertanto non è possibile procedere per una questione che a breve sarà di competenza dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale.

La rimodulazione del bilancio causata dall'emergenza Covid rende impossibile, per ragioni economiche, un intervento più massiccio sulle aree verdi urbane; sgravi e sostegno ai negozi sono «materia del Distretto del Commercio»; rimarranno invariati gli oneri di edilizia. Insomma, il documento, pur contenendo delle linee guida interessanti, rischia di rimanere un "libro dei sogni": un'eventualità che i consiglieri hanno però intenzione di scongiurare facendo presente in aula i problemi riscontrati prima di mandare al voto l'intero piano.



Vigevano-Magenta, Forza Italia e il vice sindaco Ceffa invocano l'unità delle forze favorevoli all'opera

# «Non esiste la strada alternativa»

LA VIA AGGIORNATA E' ORA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE: IL VERDETTO, SECONDO IL SINDACO SALA, FRA QUALCHE SETTIMANA

**N**on esiste strada alternativa alla Vigevano-Magenta, sia come indirizzo politico sia, soprattutto, da un punto di vista tecnico. E' questo il concetto che, con forza, è stato ribadito dalla sezione vigevanese di Forza Italia e dagli amministratori leghisti Andrea Sala e Andrea Ceffa in risposta alle voci, esplose la scorsa settimana, che vorrebbero un totale ripensamento dell'opera da parte del Ministero delle Infrastrutture, con il conseguente riavvio di tutto l'iter. Al momento la "superstrada" (in realtà, una strada a due corsie nel progetto definitivo) è ferma a quella sentenza del Tar di Milano del 31 gennaio scorso che, accogliendo il ricorso presentato dal Parco del Ticino, ha rilevato un vizio di forma nella presentazione della Via (Valutazione d'impatto ambientale). L'aggiornamento di tale documento è ora al vaglio del Ministero dell'Ambiente che, nel giro di qualche settimana, dovrebbe dare l'ok e passare la palla ai colleghi delle Infrastrutture. «La mancata realizzazione della strada è un monumento allo spreco, alla malapolitica e alla malagiustizia» afferma Paolo Loz-



LA CONFERENZA STAMPA

zi, vice coordinatore di Forza Italia, che a riguardo rivela di aver mobilitato l'onorevole Alessandro Cattaneo (che farà un'interrogazione parlamentare) e di aver istituito un gruppo di lavoro con professionisti e progettisti dell'opera. Per lozzi questo è un fronte che non deve dividere, vista la sua importanza strategica: «Bisogna scordarsi il colore politico e marciare insieme per l'opera». Un appello che fa suo anche il vice sindaco Andrea Ceffa, candidato sindaco della Lega alle prossime elezioni con l'appoggio proprio degli azzurri: «Chi è a favore della strada

si dica tale, anche su fronti opposti. Litighiamo su tutto in campagna elettorale, ma su questo restiamo uniti». Per Ceffa, insomma, bisogna giocare a carte scoperte: «Chi non vuole il collegamento non ama Vigevano e il territorio. Chi dice che esiste una "terza via" mente: gli altri progetti, tra cui quello di M5S e Pd di Città metropolitana sono stati bocciati. E i soldi non possono essere spostati su altre opere: arrivano da una legge obiettivo, se decade il progetto per cui sono stati destinati spariscono. Ci sono dei comuni (Albairate e Cassinetta, ndr) che voglio-

no imporre il loro volere: non mi si parli di condivisione col territorio. Evidentemente sono contrari allo sviluppo della nostra zona, chi vuole far fallire il progetto si prenda la responsabilità». Controcorrente, non sulla realizzazione della Vigevano-Magenta ma sulla strategia da utilizzare, il sindaco Andrea Sala, secondo il quale non è il caso di provvedere, almeno per il momento, a nessuna iniziativa di carattere politico ma di lasciar parlare gli atti. «Il Tar ha espresso il parere su una parte, non sul progetto nel suo complesso: si trattava di un vizio di forma - spiega Sa-

la - una volta sistemata quella carta non vedo che problemi ci siano. La Regione ha ribadito come sia un'opera prioritaria e ci sono tutte le garanzie economiche per farla». L'unica cosa che può determinare lo stop, insomma, è una scelta politica: «I fatti tecnici andranno avanti e ci daranno ragione: ci sono tempi precisi per le procedure e noi monitoriamo quelli. Si tratta di attendere qualche settimana. Chi ha alzato la posta è "disperato" politicamente, perché l'iter va a favore della strada. E il MiT, per bloccarla, deve fare un atto». E se tale atto dovesse arrivare? Allora lì sì, che si andrebbe sulle barricate: «Lo pago io il pullman per caricare la gente e andare a Roma, a dire che sono stati sprecati soldi pubblici e che Vigevano è isolata» tuona il sindaco, che punta il dito soprattutto su alcuni esponenti di Pd e Movimento 5 Stelle. E' bene però ricordare che la "battaglia politica" sulla strada è un po' più complessa e non ha divisioni nette di schieramento: e tra gli oppositori c'è anche il Parco del Ticino, che ai suoi vertici è amministrato dal centrodestra.

Alessio Facciolo

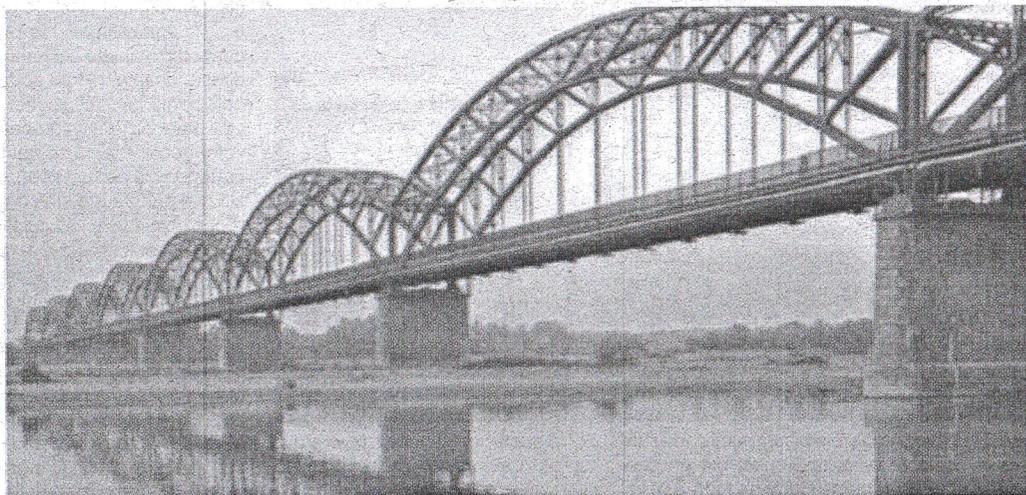


L'intervento finanziato dall'amministrazione provinciale comincerà lunedì 20 luglio

# Ponte della Gerola, iniziano i lavori

MARTEDI' A MEZZANA BIGLI UNA RIUNIONE DI AGGIORNAMENTO SUL CONSOLIDAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA

**A**lla sala polifunzionale di Mezzana Bigli l'informativa sui lavori di ristrutturazione e consolidamento del vetusto ponte in ferro sul Po della Gerola. L'annuncio del presidente della Provincia, Vittorio Poma: «I lavori di cantierizzazione saranno al via lunedì prossimo, 20 luglio. Le opere sono ripartite in due distinti lotti che comunque si svilupperanno in maniera contemporanea. Il primo riguarderà il consolidamento strutturale del viadotto con opere anche in alveo sulle basi dei piloni; il secondo sarà rivolto alla preparazione ed alla rifinitura delle strutture con il rafforzamento della sponda-est, la sabbatura delle parti metalliche, la stesura dei nuovi manti stradali». A detta del presidente Poma e dei direttori dei lavori dei due lotti, Nicola Vitali e Pietro Zanetti, le opere previste potranno terminare all'inizio dell'autunno 2021. Altra fase importante comunicata dal team provinciale ai sindaci presenti al summit, la fruibilità del traffico. Il presidente Poma ha confermato: «Il ponte sarà quasi sempre utilizzabile dai traffici leggeri; in alcune fasi particolarmente delicate con i lavori sulla sede stradale, il ponte sarà soggetto al transito a



senso unico alternato. Solo negli ultimi tre mesi circa, per le opere ultimative sull'impalcato, la rimozione dell'attuale selciato in porfido e per la posa dei nuovi asfalti, il viadotto verrà totalmente interdetto al traffico in quanto inagibile». Il ponte della Gerola verrà riaperto al traffico leggero, ai mezzi pubblici ed a quelli di soccor-

so; totalmente interdetto ai mezzi pesanti. La spesa sarà di oltre 7 milioni di euro (4,2 milioni di gettito regionale, la restante parte da finanziamento statale). Qualcuno tra i presenti ha chiesto: «Non era forse meglio possibile realizzare un'opera del tutto nuova?». Immediata la replica di Poma: «Ci sarebbero volute ben altre risor-

se. Dobbiamo concentrarci sul ripristino e la messa in sicurezza del vetusto ponte della Gerola e puntare fortemente all'apertura di una casello autostradale sulla Milano-Serravalle a Pieve Albignola. Sarebbe indispensabile per dare vigore al rilancio della bassa Lomellina».

Stefano Calvi



## IL CASO

La segnalazione dei pendolari

PROMESSI FIN DAL 2017  
E CONSEGNATI L'ANNO SCORSO,  
DA MARZO NON SI HANNO NOTIZIE  
DEI TRE CONVOGLI DI TRENORD

LA PROTESTA DI MI.MO.AL  
RELATIVA ALLA SICUREZZA:  
«SULLA LINEA ABBIAMO OTTO TRENI,  
TUTTI CON 40 ANNI D'ETA'»

# I Vivalto diventano "treni fantasma"

I NUOVI MEZZI, ENTRATI IN SERVIZIO SULLA MILANO-MORTARA NEL 2019, SAREBBERO GIÀ STATI DIROTTATI ALTROVE

I treni più nuovi in servizio sulla Milano-Mortara si sono già trasformati in "fantasmi". Con la riapertura delle attività lavorative, lo scorso 4 maggio i pendolari hanno ricominciato prima timidamente, poi in maniera sempre più consistente, ad affollare le banchine della linea ferroviaria che dalla Lomellina conduce al capoluogo. Prese le misure (a ragion veduta) con le nuove norme di sicurezza e distanziamento, superata (più o meno) la querelle sul divieto di biciclette sui vagoni, i viaggiatori della Milano-Mortara hanno ricominciato pian piano a riprendere confidenza con la solita routine fatta di attese, annunci e (tanti) ritardi. Eppure, nel consueto tran tran sui binari, qualcosa di particolarmente voluminoso era scomparso misteriosamente, come se anch'esso, al pari di assembramenti e volti scoperti, fosse stato bandito



a causa dell'epidemia. Tre treni, i più nuovi di tutti, letteralmente volatilizzati: i Vivalto nuovi, insomma, dove erano finiti? A porsi questa domanda è l'associazione pendolari Mi.Mo.Al, che a ormai oltre due mesi dalla fine del lockdown si chiede che fi-

ne abbiano fatto i nuovi treni a lungo attesi sulla Milano-Mortara e ora, dopo poco meno di un anno di effettivo servizio, evidentemente già destinati ad altri lidi. «Li aveva promessi l'assessore Sor-

te nel 2017 - spiegano dall'associazione - tre treni Vi-

valto, anno di costruzione 2005/2008, sulla linea Milano-Mortara-Alessandria utilizzata da 20mila passeggeri nei giorni feriali. Sono arrivati il primo aprile 2019 e sono scomparsi a marzo 2020». Il mistero della loro scomparsa ha poco a che vedere con il

paranormale, ma con una ben più banale (e, in questo caso, beffarda) questione di gestione del materiale rotabile da parte di Trenord. Il motivo sarebbe da ricercarsi nei lavori in corso sulla linea Rfi, che interrompono la Cintura Sud e impedirebbero ai Vivalto di raggiungere il deposito di Milano Fiorenza, dove viene effettuato lo svuotamento reflui (quello delle acque delle toilette, per intenderci). Se i lavori procederanno con regolarità, i nuovi treni potranno tornare a circolare sulla linea non prima di metà settembre. Una circostanza che, comunque, non fa piacere ai pendolari della zona: «Un Vivalto è ricomparso sulla linea Cremona-Treviglio-Milano, che nei giorni feriali viene utilizzata da 6.500 passeggeri - sostengono infatti da Mi.Mo.Al - gli altri due sono di scorta fermi a Milano». Insomma, i mezzi che, per ragioni di ser-

vizio ma soprattutto di sicurezza, sarebbero fondamentali sulla linea nostrana, al momento sono il "surplus" per qualcun altro. «I Vivalto hanno, oltre la giovane età, 684 posti a sedere e garantiscono maggior distanziamento sociale - spiegano infatti i pendolari dell'associazione - Sulla linea Milano-Mortara-Alessandria viaggiano 8 treni. Dal 14 giugno abbiamo treni a doppio piano o a piano ribassato: insomma, materiale rotabile vecchio di 40 anni. Il disagio dei viaggiatori è tangibile: sovraffollamento, ciclamatori lasciati sulle banchine, ritardi e soppressioni». Come quelle di venerdì scorso, quando i controllori hanno dovuto inibire l'accesso al treno delle 17.52 da Porta Genova, preso d'assalto dai viaggiatori rimasti a piedi dopo la mancata partenza di quelli delle 17.08 e 17.42.

Alessio Facciolo



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

